

Centro Laura Vicuña di Rivalta, ore 20

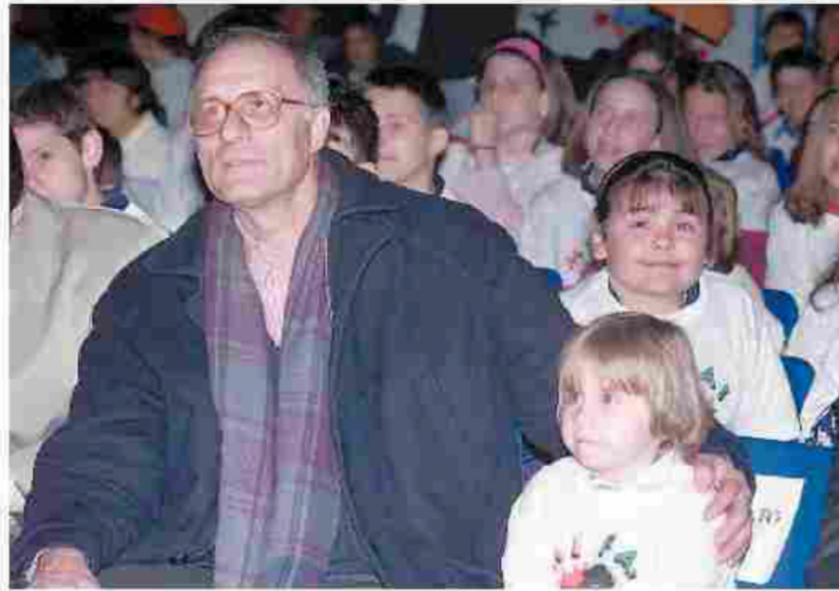
Lo sport per “drogarsi di vita” Una serata per ricordare don Aldo

LUCIA CARETTI

Una serata per don Aldo Rabino, anzi per la sua «famiglia»: l'associazione fondata dal sacerdote mancato ad agosto a 76 anni che per quasi mezzo secolo fu cappellano del Torino. Oasi è una onlus nata nel 1969 per aiutare i giovani e dal 2002, tra i vari progetti, gestisce il centro Laura Vicuña di Rivalta.

Un luogo di sport

Una cittadella da 45 mila mq dove si gioca a basket, a calcio, a volley, si nuota e ci si preoccupa «della crescita sportiva e agonistica degli atleti», spiega Stefania Vallò, nipote di don Aldo e dirigente della pallacanestro. «Don Aldo sarà idealmente con noi anche oggi – continua – perché voleva che ci fermassimo e ci dedicassimo del tempo». Per pensare, perché sudare non basta. «Tutto è iniziato lo scorso inverno, quando sono spuntate le sigarette in spogliatoio», racconta Vallò. Così genitori e tecnici costituiscono un gruppo di lavoro e insieme al sacerdote organizzano una conferenza sui



REPORTERS

danni del tabacco. Niente allenamento, c'è il dibattito.

Il tema scelto

Come stasera alle 20 (via Vicuña 8): si discuterà dei pericoli degli stupefacenti con la dottoressa Margherita Gallicchio. Il titolo è «Fatti di sport. Piccole istruzioni su come drogarsi di vita». Un tema scelto con don Aldo quest'estate, do-

po le notizie sugli adolescenti morti di ecstasy nelle discoteche, e prima dell'improvvisa scomparsa del religioso. In suo ricordo intervverrà Mauro Beruto, ex ct del'Italvolley, che a luglio diede le dimissioni per non tradire quei valori umani e sportivi condivisi tante volte con l'amico Rabino. Poi Federico Danna, responsabile delle giovanili della Pallacanestro

Biella, e il regista Marco Ponti.

Ci sarà pure il direttore de «La Stampa» Mario Calabresi, che ha scritto il suo ultimo libro per incoraggiare i ragazzi a sperare nel futuro. Perché «non basta condannare la droga – dicono da Oasi – occorre offrire alternative che diano senso alla vita». Come la fatica, lo spirito di squadra, il desiderio di migliorarsi e divertirsi.

Cappellano del Torino

Don Aldo Rabino per quasi mezzo secolo cappellano dei granata è morto improvvisamente quest'estate a 76 anni. Nel 1969 aveva fondato Oasi, una onlus che ha come missione quella di aiutare i giovani